



ORE 12

domenica 15 lunedì 16 maggio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 110 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini



Sangalli (Confcommercio): "L'economia rallenta, l'inflazione cresce e il ritorno dei consumi è rimandato. Bisogna fare di più per ridurre gli impatti del caro-energia e della guerra"

Crisi, serve un fondo Ue di resilienza

"L'economia rallenta, l'inflazione cresce e il ritorno dei consumi ai livelli pre-crisi è purtroppo rimandato alla fine del 2023. Bisogna fare di più per ridurre gli impatti del caro-energia e della guerra. Serve un nuovo fondo europeo di resilienza". È l'appello fatto dal Presidente della Confcom-

mercio, Carlo Sangalli. "Occorre una politica energetica senza troppi 'no' preconfezionati e senza eccessi burocratici che rischiano, ad ogni passo, di bloccare decisioni e realizzazioni", ha aggiunto. Dopo aver evidenziato che "la presenza dei corpi intermedi ha fatto sì che la straripante crisi sanitaria, diventata poi profonda crisi economica, non si

trasformasse in una crisi sociale senza precedenti", il presidente di Confcommercio ha detto che "bisogna fare di più per la crescita, sostenendo lavoro e occupazione sia con interventi di riduzione del cuneo fiscale e contributivo, sia attraverso la detassazione degli aumenti contrattuali.

Servizio all'interno

Auto e moto, da lunedì scattano i bonus-acquisto

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale diventano disponibili immediatamente 650 milioni di risorse per il 2022

Arrivano lunedì 16 maggio gli incentivi verdi per auto e moto. Conto alla rovescia per la pubblicazione del decreto in Gazzetta ufficiale, che ne sancirà l'immediata operatività. Pronti a essere sbloccati 650 milioni di euro per il 2022, altrettanti nel 2023 e altri ancora nel 2024, per un totale di quasi due miliardi in tre anni. Per le vetture omologate Euro 6 è previsto un contri-



buto massimo di 3.000 euro, più altri 2.000 euro in caso di eventuale rottamazione di un altro veicolo di classe inferiore all'Euro 5. Gli incentivi riguardano anche l'acquisto di motocicli, tre ruote e quadricicli, con un bonus fino a 3.000 euro che possono diventare 4.000 con la contestuale rottamazione di un veicolo con classe inferiore alla classe Euro 3.

Servizio all'interno

Coldiretti: "Velocizzare il rilascio dei nulla osta" All'agricoltura mancano 100mila lavoratori per le raccolte estive

All'agricoltura italiana servono almeno centomila lavoratori stagionali per garantire le campagne di raccolta estive. È quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che l'arrivo del grande caldo accelera la maturazione nei campi e rende ancora più urgente far fronte alla carenza di manodopera. Occorre – sottolinea la Coldiretti – velocizzare il rilascio dei nulla osta necessari per consentire ai lavoratori extracomunitari, ammessi all'ingresso con il decreto flussi, di poter arrivare in Italia per lavorare nelle imprese agricole al più presto. Rispetto all'anno scorso – precisa la Coldiretti – le quote di lavoratori extracomunitari ammessi per decreto in Italia è stato alzato a 69mila e di questi, la fetta riservata all'agricoltura è di 42mila posti, a fronte dei quali sono però pervenute circa 100mila domande.

Servizio all'interno



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



LA GUERRA DI PUTIN

A Mariupol arrivano gli inquirenti russi per indagare sui crimini di guerra a Mariupol

Primo processo a un militare di Mosca in Ucraina



Inquirenti del Comitato investigativo della Russia hanno ispezionato numerosi edifici della città ucraina di Mariupol, fra i quali il teatro e rifugio di civili distrutto da un raid delle forze armate di Mosca lo scorso marzo, oltre ad aver interrogato 4mila soldati ucraini catturati. A riferirlo è stato il presidente dell'agenzia federale, Alexander Bastrykin, al termine di una riunione che si è svolta nella città di Donetsk, capoluogo dell'omonima regione orientale quasi completamente controllata da Mosca e sede di una auto proclamata repubblica filo russa. Il dirigente, rilanciato da media di Mosca come le agenzie Tass e Interfax, ha affermato che "investigatori hanno interrogato circa 4mila persone, inclusi più di 200 ufficiali" nell'ambito di "indagini sui crimini commessi dalle forze armate ucraine e da gruppi nazionalisti contro la popolazione civile e il personale militare russo". Bastrykin, già vice procuratore generale della Rus-



sia, ha inoltre comunicato che gli inquirenti hanno visitato "più di 900 infrastrutture civili di Mariupol", il porto dell'Ucraina sud-orientale pure quasi completamente controllato dalla Russia, "compresi quattro ospedali cittadini, due scuole secondarie" e il teatro colpito lo scorso 16 marzo. Il bilancio delle vittime di quell'attacco, che secondo fonti ucraine sarebbe di diverse centinaia di persone, non è stato mai accertato. A differenza di quanto sostenuto da Kiev e da buona parte degli osservatori e dei media internazionali, Mosca afferma che la distruzione degli edifici di Mariupol

Ucraina: allarme crisi alimentare, L'India vieta export di grano



L'India ha deciso di vietare, con effetto immediato, tutte le esportazioni di grano nel tentativo di proteggere la sicurezza alimentare nazionale. Lo ha comunicato il governo, invertendo bruscamente la sua politica di fornire a livello globale, per colmare una carenza alimentare globale. Il "picco improvviso dei prezzi globali del grano ha messo a rischio la sicurezza alimentare dell'India, dei Paesi vicini e di altre nazioni vulnerabili", ha spiegato la direzione generale del Commercio estero, come riportano i media indiani. Le autorità puntano così a raffreddare i costi dei generi alimentari sul mercato interno.

colpiti dalle ostilità sia da attribuire a "nazionalisti ucraini". Nella città proseguono i combattimenti attorno all'acciaieria Azovstal, ultimo avamposto di soldati e para militari ucraini dove sarebbero asserragliati anche decine di civili secondo fonti di Kiev. Oltre a quella russa si muove anche la giustizia ucraina. È previsto per oggi l'inizio del

Si rompe il silenzio tra Mosca e Washington, telefonata Austin (Pentagono), Shoigu (Esteri russo)



Il capo del Pentagono Lloyd Austin ha avuto un colloquio telefonico con il ministro della Difesa russo Sergey Shoigu durante il quale ha chiesto un rapido cessate il fuoco in Ucraina. Lo ha reso noto il portavoce del Pentagono John Kirby. Questa è stata la prima chiamata tra i due dall'inizio della guerra e Austin ha messo in evidenza l'importanza di preservare i canali di comunicazione. Da Mosca, il ministero della Difesa ha fatto sapere che Shoigu ha discusso al telefono con Austin questioni di attualità della sicurezza internazionale, inclusa la situazione in Ucraina. È quanto si legge nel comunicato in cui si sottolinea che la telefonata è avvenuta "su iniziativa della parte americana". Gli Stati Uniti e i loro alleati stanno sostenendo Kiev con aiuti militari e umanitari e hanno rafforzato le loro posizioni nei Paesi della Nato ai confini con l'Ucraina. Già una settimana dopo l'inizio dell'invasione, il primo marzo, Washington aveva stabilito una linea di comunicazione diretta con il ministero della Difesa russo per evitare incidenti tra le forze russe e i soldati statunitensi dispiegati nei Paesi alleati dell'Europa orientale.

primo processo per crimini di guerra che vede come imputato un soldato russo, il sergente Vadim Shyshimarin, accusato di aver ucciso un civile disarmato nella cittadina nord-orientale di Chupakhivka. Il militare rischia una condanna all'ergastolo. A inizio marzo anche la Corte penale internazionale con sede a L'Aia ha aperto un'indagine sui crimini commessi in

Ucraina nel contesto della guerra in corso e a partire dal 2013, anno di inizio della crisi politica poi sfociata nel primo conflitto nel Donbass. Lo scorso aprile il capo procuratore del tribunale, Karim Khan, si è recato in Ucraina e nella aree nei dintorni di Kiev dove le forze armate russe avrebbero commesso violazioni e omicidi di massa.



LA GUERRA DI PUTIN

Russi in ritirata da Karkiv, l'intelligence britannica: "Falliti tutti gli obiettivi politici della guerra"

Usa, sanzioni a banche straniere che aiutano Mosca



Gli Stati Uniti potrebbero estendere le sanzioni alle banche straniere che aiutano la Russia a eludere le sanzioni, ha affermato il vicesegretario al Tesoro americano Adewale 'Wally' Adeyemo in un'intervista al New York Times ripresa dall'agenzia russa Tass. "Se fornisci supporto materiale a un individuo sanzionato o a un'entità sanzionata, possiamo estendere il nostro regime sanzionatorio a te", ha sottolineato. "Voglio chiarirlo ad altri paesi che potrebbero non aver intrapreso azioni sanzionatorie: gli Stati Uniti e i nostri alleati e partner sono pronti ad agire se fanno cose che violano le nostre sanzioni", ha aggiunto Adeyemo.



I russi hanno ritirato le loro truppe da Kharkiv, la seconda città più grande del Paese. Lo ha confermato lo Stato maggiore delle forze armate ucraine sulla sua pagina Facebook, secondo quanto riporta l'agenzia Unian. "Il nemico continua a condurre un'aggressione armata su vasta scala contro l'Ucraina", si legge nel rapporto. "L'obiettivo principale è stabilire il pieno controllo sul territorio delle regioni di Donetsk, Luhansk e Kherson e garantire la stabilità del corridoio terrestre con la Crimea ucraina temporaneamente occupata", continua lo Stato maggiore, "la più grande attività degli occupanti si osserva nelle direzioni Slobozhansky e Donetsk. Gli sforzi principali si sono concentrati sull'assicurare il ritiro delle sue truppe dalla città di

Kharkiv, mantenendo le posizioni occupate e le rotte di rifornimento". Sempre dall'Ucraina si fa sapere che la guerra è ormai ad un bivio ed è entrata in una terza fase, quella del combattimento prolungato. L'analisi è di Viktor Andrusiv, consigliere del ministro ucraino dell'Interno. La fase uno, ha spiegato ieri sera in televisione, è stata il tentativo di prendere l'Ucraina "in pochi giorni". Nella seconda i russi ha cercato di accerchiare le forze ucraine per sconfiggerle in alcune zone assediata. Ma ora che nessuna di queste due fasi ha portato i risultati sperati, si è entrati in una terza, che vede i russi cercare di difendere i vantaggi territoriali finora ottenuti. "Questo dimostra che pensano ad una guerra lunga". Mosca, ragiona Andrusiv, sembra pensare che trascinando la guerra potrà costringere l'Occidente a sedersi al tavolo del negoziato e l'Ucraina ad arrendersi.

Intanto da registrare l'ennesima rivelazione dell'intelligence britannica. Il fatto che Mosca sia riuscita a imporre leadership locali filo-russe solo a Kherson evidenzia il "fallimento dell'invasione nel raggiungere i suoi obiettivi politici in Ucraina". E' quanto registra l'ultimo bollettino dell'intelligence militare britannica sul conflitto in corso. "Le autorità imposte da Mosca a Kherson hanno annunciato che chiederanno alla Russia di annettere la re-

Zelensky: "Dalla guerra si scatenerà una crisi alimentare su larga scala"

Nel suo ultimo video-discorso, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha avvertito che la guerra e il blocco russo dei porti ucraini possono "provocare una crisi alimentare su larga scala". "I russi stanno minacciando apertamente il mondo che ci sarà carestia in decine di paesi - afferma Zelensky - . E quali potrebbero essere le conseguenze di una simile carestia? A quale instabilità politica e flussi migratori questo porterà? Quanto si dovrà spendere allora per superarne le conseguenze? Queste sono le domande a cui devono rispondere coloro che stanno ritardando le sanzioni alla Russia o stanno cercando di rinviare gli aiuti all'Ucraina".



Sempre nel suo ultimo video-discorso il presidente ucraino parla di colloqui "molto complessi" con la Russia per far uscire gli ultimi difensori dallo stabilimento Azovstal di Mariupol, aggiungendo che Kiev si avvale di "intermediari influenti". "Le forze russe bombardano costantemente le acciaierie nel porto meridionale di Mariupol, l'ultimo bastione di centinaia di difensori ucraini in una città quasi completamente controllata dalla Russia dopo più di due mesi di assedio - afferma Zelensky -. Al momento sono in corso trattative molto complesse sulla prossima fase della missione di evacuazione: l'allontanamento dei medici gravemente feriti. Stiamo parlando di un gran numero di persone. E stiamo facendo di tutto anche per evacuare tutti gli altri, tutti i nostri difensori. Abbiamo già coinvolto tutti coloro che nel mondo potrebbero essere gli intermediari più influenti", dice il presidente ucraino senza fornire dettagli al riguardo. Intanto da Kiev, e dallo stesso Presidente Zelensky si fa sapere che sono "già 37 le missioni diplomatiche estere" che "hanno ripreso il loro lavoro a Kiev. E sono grato a tutti loro, perché questa è la prova che l'Ucraina è forte e ha prospettive, a differenza della Federazione Russa. Sono fiducioso che altre missioni estere torneranno presto nella capitale", ha aggiunto Zelensky, auspicando al contempo che "tutte le imprese ucraine che non hanno ancora ripreso le attività, ritornino al lavoro in aree sicure". Il leader ucraino ha quindi sottolineato che "fornire posti di lavoro e adeguare l'attività economica alle condizioni esistenti è anche un grande lavoro per la difesa, per il nostro futuro".

gione", sottolinea Londra, "una parte centrale del piano russo era molto probabilmente innescare referendum per imporre autorità pro-Russia nella maggior parte delle regioni del Paese". "Se la Russia condurrà un referendum di annessione", conclude l'intelligence

militare, "quasi sicuramente manipolerà i risultati per mostrare una chiara maggioranza a favore dell'uscita dall'Ucraina. I cittadini di Kherson probabilmente continueranno a manifestare la loro opposizione all'occupazione russa".



 Email redazione@agc-greencom.it
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 13"

Politica/Economia

Gentiloni: "Rilanciare l'impegno verso il Sud"

Ci sono due aspetti fondamentali sul futuro dell'Unione Europea: "il primo è quello di limitare la divergenza, le differenze tra paesi e tra zone dei diversi paesi, perché l'eccesso di differenze in un posto in cui c'è una moneta unica e la libertà di movimento per i lavoratori, in cui c'è un mercato unico è una minaccia esistenziale. Quindi ridurre questa differenza è fondamentale". Il secondo aspetto è "rilanciare l'impegno verso il Sud". Lo ha affermato il commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni, intervenendo in collegamento al forum "Verso Sud". "Quindi brava la ministra Mara Carfagna" che ha organizzato l'incontro assieme alla European Hoise Ambrosetti. "E' un tema decisivo e io sono abbastanza contento, penso che sia stata una scelta positiva mi fa piacere che si vada avanti su questo perché non possiamo pagare per decenni gli errori dell'ultima fase dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno. E' tornato il tempo in cui il Mezzogiorno ri-



chiede un intervento forte", ha concluso. Per il ministro dei Trasporti Enrico Giovannini, il Sud ha bisogno di investimenti infrastrutturali importanti "per questo invece del 40 per cento medio su tutto il Pnrr il piano complementare destiniamo al Mezzogiorno il 55 per cento con investimenti infrastrutturali senza precedenti: sui porti, i retroporti, la connessione ferroviaria con porti, retroporti, gli aeroporti". Il ministro, parlando a margine del forum Ambrosetti "Verso sud", in corso

a Sorrento, ricorda che "da questo punto di vista c'è un piano complessivo che possiamo rafforzare, e in parte lo abbiamo già fatto, perché al di là del Pnrr, del piano complementare, abbiamo destinato d'accordo con le regioni 6 miliardi soprattutto nel Mezzogiorno a integrazione del Pnrr". Molti dei temi sollevati oggi sono assolutamente corretti ma hanno già avuto una indicazione chiara, ora si tratta solamente di realizzare tutto questo" conclude Giovannini.

Sangalli (Confcommercio): "L'economia rallenta, serve un fondo Ue di resilienza"

"L'economia rallenta, l'inflazione cresce e il ritorno dei consumi ai livelli pre-crisi è purtroppo rimandato alla fine del 2023. Bisogna fare di più per ridurre gli impatti del caro-energia e della guerra. Serve un nuovo fondo europeo di resilienza". Lo ha detto Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio, intervenendo nel corso dei lavori del



l'Assemblea di Federalberghi a Parma, nell'ambito dei quali è stato presentato il 'Rapporto sulla ristorazione in albergo'. "Occorre una politica energetica senza troppi 'no' preconfezionati e senza eccessi burocratici che rischiano, ad ogni passo, di bloccare decisioni e realizzazioni", ha aggiunto. Dopo aver evidenziato che "la presenza dei corpi intermedi ha fatto sì che la stravolgente crisi sanitaria, diventata poi profonda crisi economica, non si trasformasse in una crisi sociale senza precedenti", il presidente di Confcommercio ha detto che "bisogna fare di più per la crescita, sostenendo lavoro e occupazione sia con interventi di riduzione del cuneo fiscale e contributivo, sia attraverso la detassazione degli aumenti contrattuali. Il problema della mancata corrispondenza nel mercato del lavoro si sta facendo acuto e stridente nei nostri settori, a partire dall'accoglienza". Passando a parlare proprio di turismo Sangalli ha quindi sottolineato che "in Italia, tra il 2020 e il 2021, ha perso complessivamente 135 milioni di arrivi, per due terzi di origine estera, e 390 milioni di presenze rispetto al 2019. In pratica, un intero anno di flussi turistici è svanito nel nulla. Oggi si affaccia una timida ripresa, ma la domanda turistica è cambiata, divenendo sempre più 'volatile'".

Lavoro: nei campi agricoli italiani mancano 100mila stagionali

All'agricoltura italiana servono almeno centomila lavoratori stagionali per garantire le campagne di raccolta estive. E' quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che l'arrivo del grande caldo accelera la maturazione nei campi e rende ancora più urgente far fronte alla carenza di manodopera. Occorre - sottolinea la Coldiretti - velocizzare il rilascio dei nulla osta necessari per consentire ai lavoratori extracomunitari, ammessi all'ingresso con il decreto flussi, di poter arrivare in Italia per lavorare nelle imprese agricole al più pre-

sto. Rispetto all'anno scorso - precisa la Coldiretti - le quote di lavoratori extracomunitari ammessi per decreto in Italia è stato alzato a 69mila e di questi, la fetta riservata all'agricoltura è di 42mila posti, a fronte dei quali sono però pervenute circa 100mila domande. La presenza di lavoratori stranieri è diventata strutturale nell'agricoltura italiana dove un prodotto agricolo su quattro viene raccolto in Italia da mani straniere che rappresentano più del 29% del totale delle giornate di lavoro necessarie al settore, se-

condo il Dossier di Idos al quale ha collaborato la Coldiretti. Si tratta soprattutto - continua la Coldiretti - di lavoratori dipendenti a tempo determinato che arrivano dall'estero e che ogni anno attraversano il confine per un lavoro stagionale per poi tornare nel proprio Paese, spesso stabilendo delle durature relazioni professionali oltre che di amicizia con gli imprenditori agricoli. Ma con strumenti concordati con i sindacati, occorre consentire anche ai percettori di ammortizzatori sociali, studenti e pensionati italiani

di poter collaborare temporaneamente alle attività nei campi" - conclude Coldiretti - che chiede "un piano per la formazione professionale e misure per ridurre la burocrazia e contenere il costo del lavoro con una radicale semplificazione che possa garantire flessibilità e tempestività di un lavoro legato all'andamento climatico sempre più bizzarro".



Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★

Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

EUROPA TV

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info @bl.us.powers@it
+39 073 9773063

Via B. Ubaldi, SNC-06024 - Gubbio (PG)

Politica/Economia

Vola il prezzo del riso a livello internazionale dove ha fatto registrare un balzo del 21% nell'ultimo anno per effetto del crollo delle spedizioni di grano determinato dalla guerra tra Russia e Ucraina dopo che anche l'India ha bloccato le esportazioni di grano. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base dei dati della borsa di Chicago (Cbot) divulgati in occasione dell'iniziativa "Abbiamo riso per una cosa seria" che si svolge nel fine settimana dal mercato di Campagna Amica in via San Teodoro 74 a Roma in tutta Italia (programma www.campagnamica.it) con i pacchi di riso della solidarietà della Focsiv, 100% italiano FdAI - Filiera Agricola Italiana, in diverse piazze d'Italia. La decisione dell'India aggrava l'emergenza alimentare mondiale poiché si tratta del secondo produttore mondiale di grano con l'obiettivo di esportarne ben 10 milioni di tonnellate nel corso del 2022 che ora - sottolinea la Coldiretti - mancheranno dal mercato con rincari dei prezzi che colpiscono soprattutto i consumatori poveri con il rischio di nuove rivolte del pane come quelle avvenute in Tunisia, Algeria ed Egitto che è diventato il maggior importatore di grano dall'India dopo lo stop dei porti sul Mar nero. In sostituzione del grano salgono la domanda e le quotazioni di riso che registra quest'anno un balzo negli scambi del +4% rispetto al 2021 con un picco di 53,4 milioni di tonnellate secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Fao ad aprile. Il consumo mondiale di riso nel 2022 - spiega Coldiretti - raggiungerà nel 2022 il record degli ultimi dieci anni con quasi 521 milioni di tonnellate in aumento di oltre 9 milioni rispetto all'anno precedente. Uno scenario in cui al balzo degli scambi del riso corrisponde - rileva la Coldiretti - il calo del commercio di grano per le difficoltà di esportazione e per l'impennata dei prezzi che hanno raggiunto i mas-

Coldiretti: "Senza grano vola il consumo di riso, +21% prezzi"



simi degli ultimi decenni e stanno spingendo molte comunità al cambio della dieta, sostituendo appunto il grano con il riso. In difficoltà per la crisi del grano ci sono soprattutto i Paesi più poveri tanto che ad esempio le industrie alimentari in Kenya, Egitto, Repubblica Democratica del Congo, Nigeria e Camerun stanno usando mix di farine alternative più economiche per pane, dolci e pasta con riso locale, farina di manioca e sorgo che stanno sostituendo il grano. Ma l'emergenza alimentare mondiale si estende con il balzo delle quotazioni del riso che è il cereale più consumato al mondo alla base della dieta di molte comunità, a partire dai paesi asiatici ma anche in alcune aree dell'Africa. Il risultato - riferisce la Coldiretti - è un aumento della povertà alimentare nel mondo rispetto al 2021 quando 193 milioni di persone in 53 Paesi del mondo vivevano già in una situazione di grave crisi per il cibo, 570mila in situazioni di catastrofe,

mentre 39,2 milioni in emergenza, secondo l'analisi della Fao presentata al G7 dell'agricoltura a Stoccarda sulla crisi Ucraina. Il caro materie prime, dai carburanti ai fertilizzanti - rileva la Coldiretti - sta innescando un cortocircuito anche sul fronte agricolo nazionale in un Paese come l'Italia dove si raccolgono 1,5 milioni di tonnellate di risone all'anno, oltre il 50% dell'intera produzione europea ma che ha bisogno di un piano di potenziamento produttivo e di stoccaggio per le principali commodities. Anche perché con l'aumento record dei costi di produzione provocato dalla guerra - spiega Coldiretti - ha tagliato le semine di riso con un calo stimato di diecimila ettari in Italia con i terreni coltivati che quest'anno passeranno da 227mila a 217mila ettari, con un impatto drammatico su un settore strategico per l'economia e l'approvvigionamento alimentare del Ue. A incidere è l'esplosione dei costi energetici con aumenti record che vanno dal +170% dei concimi al +129% per il gasolio, secondo l'analisi Coldiretti. Ma a preoccupare è anche la siccità, con la mancata disponibilità di acqua che ha pesato nelle fasi iniziali di sommersione con il 90% del riso italiano che si coltiva nel triangolo d'ora tra Pavia, Vercelli e Novara ma la coltivazione è presente in misura significativa anche in Veneto, Emilia Romagna e Sardegna con oltre diecimila famiglie tra dipendenti e imprenditori impegnati nell'intera filiera e 200 varietà iscritte al registro nazionale.

"Per cercare di contrastare l'aumento dei costi di produzione bisogna lavorare fin da subito sugli accordi di filiera che sono uno strumento indispensabile per la valorizzazione delle produzioni nazionali e per un'equa distribuzione del valore lungo la catena di produzione" conclude il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare l'importanza della solidarietà in un momento in cui cresce l'area della indigenza alimentare in Italia e nel mondo. Un impegno che - conclude Prandini - vede la Coldiretti schierata al fianco della Focsiv in piazze, parrocchie e Mercati di Campagna Amica per offrire pacchi di riso 100% italiano della FdAI - Filiera degli Agricoltori Italiani per una donazione finalizzata a sostenere un unico grande progetto con 34 interventi di agricoltura familiare in 25 Paesi di 4 Continenti - Africa, America Latina, Asia ed Europa a sostegno delle comunità rurali.

Pesca: dopo l'ok a "salva mare" subito isole ecologiche

Dopo l'approvazione della legge "Salva mare" è indispensabile procedere da subito all'individuazione di isole ecologiche nei porti per dare la possibilità ai pescatori italiani di veder riconosciuto il nuovo ruolo di custodi e pulitori dei fondali marini. E' quanto afferma la Coldiretti Imprespesca nel lanciare un appello alle amministrazioni comunali e alle autorità portuali



per dotare gli scali delle infrastrutture necessarie a rendere operativa la nuova normativa. La legge "Salva mare" prevede in pratica - spiega Coldiretti Imprespesca - che chi recupera rifiuti di plastica in mare o in acque dolci, come ad esempio i fiumi, non sarà più costretto a ributtarli in acqua, per non essere denunciato addirittura per traffico di illecito di rifiuti, ma potrà portarli in porto per smaltirli. Una novità che riguarda soprattutto i pescatori italiani che potranno così contribuire a tenere puliti i mari riportando a terra la spazzatura recuperata durante l'attività, senza dover rischiare sanzioni o dover pagare tasse per rifiuti speciali. La nuova legge rappresenta un modo per valorizzare il ruolo della Flotta Italia di custode dell'ambiente, potendo contare su un "esercito" 12000 imprese e 28000 lavoratori. Ma per sostenere la marineria italiana nel nuovo compito occorre anche creare le condizioni per garantire un'attività messa oggi sempre più a rischio dagli effetti della guerra in Ucraina con i rincari del gasolio per i pescherecci che hanno portato molti armatori a tagliare le uscite in mare per non dover lavorare in perdita. Ma a pesare sono anche - conclude Coldiretti Imprespesca - le scelte dell'Unione Europea che hanno portato a una riduzione dell'attività di pesca per un corposo segmento produttivo della flotta peschereccia nazionale a poco più di 120 giorni, pari ad un terzo delle giornate annue, portandola di fatto sotto la soglia della sostenibilità economica e facendo sparire dai banchi di mercati il prodotto Made in Italy, sostituendolo con quello straniero.

CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
manifesti, locandine,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Politica/Economia

Estate 2022, prenotazioni +470% di lettini ed ombrelloni

È partito il conto alla rovescia per l'estate e gli italiani stanno già pensando alle loro vacanze in riva al mare, tanto da iniziare a prenotare il proprio lettino sulle spiagge dello Stivale per vivere il litorale senza preoccupazioni e imprevisti anche in alta stagione. A confermarlo è Spiagge.it, il portale di riferimento in Italia per la prenotazione di ombrelloni e la gestione degli stabilimenti balneari, che nei primi quattro mesi del 2022 ha registrato, rispetto allo stesso periodo del 2021, una crescita del 470% in termini di prenotazioni, segno del grande fermento per la stagione che sta attraversando la penisola da nord a sud. Come ogni anno, i riflettori sono puntati sul mese di agosto, dove si concentrano le ferie e le vacanze scolastiche, che registra il 40% delle prenotazioni totali, e su quello di luglio (30%), ma nel 2022 particolare attenzione è rivolta anche ai mesi di maggio e giugno, per i quali si evidenzia una crescita delle richieste di ombrelloni e lettini rispetto alle stagioni precedenti, segnate dall'emergenza sanitaria. Quella di quest'anno, quindi, si pone fin da subito come l'estate della ripresa e vede sul podio delle regioni con il maggior numero di prenotazioni Puglia, al primo posto per il secondo anno consecutivo, Campania e Marche. Seguono Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Calabria. Diversa la classifica relativa alle ricerche, che incorona, oltre alla Puglia, anche Toscana e Liguria, dove l'interesse degli italiani è in costante crescita. La destinazione preferita per le vacanze lunghe è il Friuli-Venezia Giulia, che detiene il record nazionale con prenotazioni che in media raggiungono i 30 giorni. Seguono Emilia-Romagna (10 giorni), Marche e Puglia (9 giorni), mentre la durata del relax sotto l'ombrellone si abbrevia in Campania e in Liguria, dove i lettini vengono prenotati in media rispettivamente per 1 e 4 giorni. Per Andrea Menghi, Founder di Spiagge.it, "rispetto all'anno scorso, abbiamo rilevato un aumento esponenziale (circa +500%) delle ricerche online relative alla prenotazione di spiagge e ombrelloni: un segno, questo, della voglia crescente di trovare strumenti per evitare stress e brutte sorprese e per garantirsi un posto in riva al mare anche in alta stagione. Allo stesso tempo, per i gestori questo dato è un'opportunità da cogliere al volo. Il turista infatti sa già dove trascorrere le sue vacanze e online



cerca uno stabilimento che possa soddisfare le sue richieste: essere presenti su Spiagge.it vuol dire quindi non solo farsi conoscere, ma anche e soprattutto massimizzare le proprie entrate trasformando l'interesse in una prenotazione". Ad oggi Spiagge.it vanta oltre 1000 stabilimenti balneari partner sparsi su tutto il territorio nazionale e una market penetration di almeno il 10% in tutte le regioni, con picchi fino al 60% tra Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Un successo, questo, garantito dalla pratica gestione delle prenotazioni e dalla possibilità di rispondere a un'esigenza sempre più sentita dai villeggianti: quella

di vivere il mare senza stress e senza brutte sorprese anche in caso di programmi dell'ultimo minuto. "Stiamo lavorando alacremente per offrire un'esperienza utente sempre migliore, sia grazie a nuovi stabilimenti e servizi innovativi, come la recente assicurazione meteo, sia aggiornando il nostro portale e la nostra app per rispondere al meglio alle richieste dei gestori - che, in vista di una stagione che si preannuncia molto positiva, non vedono l'ora di aprire - e degli utenti, che sempre più spesso si rivolgono al web quando arriva il momento di cercare e di prenotare l'ombrellone", conclude Gabriele Greco, CEO di Spiagge.it.

Hotel è anche sinonimo di ristorazione

Rapporto Federalberghi: "l'89% delle strutture ha un ristorante"

Nove strutture ricettive italiane su dieci (l'89%, per la precisione) offrono servizi di ristorazione. E in sette su dieci (il 69%, sempre per la precisione) ci sono sia il bar che il ristorante. È il dato principale del "Rapporto sulla ristorazione in albergo", realizzato da Federalberghi presentato a Parma alla vigilia dell'apertura dei lavori della 72a Assemblea Generale della Federazione. Il ristorante, insomma, è presente praticamente in ogni struttura, da quella al grande albergo, e ce ne sono di tutti i tipi: da quelli "stellati" a quelli che offrono il servizio tradizionale o propongono formule innovative. Cominciando dai pasti, più della metà degli alberghi offre la colazione continentale, mentre il 40% propone una formula mista che la associa alla colazione all'inglese o



all'americana. Per quanto riguarda i prodotti, il primo criterio di scelta è la tipicità (prodotti locali), seguito dall'attenzione per la sostenibilità e per i prodotti "plastic free". Quanto alla clientela, oltre il 75% delle strutture ricettive somministrano alimenti e bevande anche ai clienti non alloggiati (72% per il bar e 80% per il ristorante), mentre quasi il 60%

intende potenziare o cambiare il servizio offerto tramite il ristorante e/o il bar per "cavalcare" le nuove tendenze in voga. A prevalere è il servizio al tavolo (94%), seguito da quello al banco (48%). Il 70% degli albergatori, poi, programma l'aggiornamento professionale e lo sviluppo delle competenze del personale addetto, mentre - per finire - la stra-

grande maggioranza intende mantenere alcune innovazioni introdotte nel corso della pandemia come gli spazi all'aperto (95%) e nuove modalità di pagamento (98%). "Come imprenditori della ricettività dell'enogastronomia - afferma il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca - siamo sempre più coinvolti da un pezzo importante del nostro settore, quello della ristorazione, che pretende grande cura e vive di contaminazioni assorbendo le innovazioni che si scoprono viaggiando in tutto il mondo. È evidente che un'azienda alberghiera oggi si deve evolvere velocemente guardando alle esigenze mutate e mutevoli del turista del terzo millennio. Con quello che rappresenta il nostro lavoro noi ci sentiamo fabbricatori di futuro".

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



ppn

Indirizzo: Tel. 06-45039911 - Tel. 06-3418117
Email: redazione@ppnagruppo.it

320403U f t i d



BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it
+39 075 4271963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Politica/Economia

La richiesta delle Coop sociali Emilia-Romagna: il nostro lavoro sia remunerato meglio

Bisogna apprezzare di più e meglio il lavoro delle cooperative sociali di questi anni, anche e soprattutto in termini economici, visto quanto si è rivelato cruciale prima durante la pandemia ed ora nella 'morsa' tra rincari energetici e nuove emergenze sociali legate alla guerra in Ucraina. Senza svolte, e avanti di questo passo, "nessuno vorrà più fare questo mestiere". È il ritornello che anima oggi l'assemblea di Confcooperative-Federsolidarietà Emilia-Romagna, di scena a Bologna con 121 delegati presenti, 458 persone rappresentate e donne socie al 66%. Il presidente uscente Luca Dal Pozzo, dopo due mandati e otto anni al vertice, passa il testimone ad Antonio Buzzi, appena eletto in assemblea nuovo numero uno dell'organizzazione. Lo lancia così Francesco Milza, presidente di Confcooperative Emilia-Romagna, aprendo i lavori di questa mattina, in presenza tra gli altri della vicepresidente della Regione con delega al Welfare Elly Schlein: "Mi auguro che il prossimo mandato sprona Milza dal palco- si caratterizzi per una capacità di valorizzare in pieno il ruolo della cooperazione sociale. Abbiamo notevoli difficoltà in questa fase, siamo tra l'incudine e il martello: da una parte le rivendicazioni salariali e i livelli salariali, che rispetto alle pro-



fessionalità dei nostri lavoratori sono oggettivamente bassi, e dall'altra parte una compressione importante da parte degli enti con cui abbiamo a che fare". Quindi, raccomanda Milza, "dobbiamo superare questo aspetto e puntare ad un pieno riconoscimento, siamo come Confcooperative sia come singole cooperative. Questa è la sfida di domani. Ci serve un riconoscimento sociale ed economico idoneo, non solo pacche sulle spalle- puntualizza il presidente regionale di Confcooperative- per la bontà di quello che facciamo". "Dobbiamo rivedere, e in questo la pandemia ci ha persino aiutato a rifletterci, gli assetti

del sistema di welfare anche di questa regione, che brilla come eccellenza a livello nazionale. La legge quadro sull'assistenza dell'Emilia-Romagna è del 2003, quindi un tagliando serve. Bisogna far sì che il modello di relazioni rappresentato dal Patto regionale per il lavoro e per il clima- insiste Milza- abbia tutto il senso compiuto possibile". Da parte sua, Buzzi, appena eletto in sala, chiede in generale "attenzione per rendere sostenibile il modello della cooperazione sociale, in una regione fortemente impegnata nel welfare. Le sfide sono il post-Covid e le ripercussioni della guerra". Tra gli obiettivi del prossimo mandato

in Emilia-Romagna, continua il nuovo presidente regionale di Federsolidarietà, c'è quindi il rinnovo dell'accreditamento del sistema sociosanitario "che tanto bene ha fatto ai nostri sistema territoriale: bisogna fare in modo che le importanti risorse targate Pnrr che arrivano nei territori- evidenzia Buzzi- diventino davvero un'occasione di crescita del nostro welfare, anche per valorizzare più complessivamente il valore sociale che i nostri soci lavoratori producono a favore delle comunità locali. Serve un riconoscimento sia sociale sia economico di queste persone- rimarca il neopresidente- che si prendono cura non da oggi dei più fragili

e hanno bisogno di sentirsi remunerati adeguatamente per tutto questo". Ci crede anche Stefano Granata, presidente nazionale di Confcooperative-Federsolidarietà, che ai lavori bolognesi ribadisce: "Non è solo una questione di rivendicazioni o di appelli, perché sarebbe riduttivo". "Lo abbiamo visto con la pandemia: oggi non basta erogare servizi sociali, ma bisogna farlo in una logica di prossimità e di servizi vicini alle persone, perché oggi ne hanno più bisogno. Un esempio è quello del vuoto di senso che sta attraversando le nuove generazioni, con tanti giovani che né lavorano né studiano: per dialogare con loro servono capacità e molta competenza, ma- avvisa Granata- se tutto questo non viene remunerato... tutta la comunità deve quindi ridarci valore: se c'è qualità si è disposti a pagare di più, non si capisce perché nel comparto sociale questo non debba valere". Conclude il presidente nazionale: "C'è un grande lavoro culturale da fare, coinvolgendo cittadini e istituzioni, ancora prima quindi di appelli e rivendicazioni. Se il nostro lavoro non viene riconosciuto- è l'incoraggiamento di Granata nei confronti di enti e istituzioni- bisogna saper dire anche di no". Intanto, Schlein ricorda in sala che la Regione, grazie ai Tavoli di lavoro congiunti come quello del Patto per il lavoro e per il clima, "non si è mai voltata dall'altra parte sui temi di difficoltà economica. Sui nidi, ad esempio, abbiamo sempre messo un segno più alle risorse assegnate in questi anni. Mettiamo 25,5 milioni di euro solo di risorse regionali per lo sviluppo di questo settore, sostenendo gestori sia pubblici sia privati, nei costi di gestione e nello sviluppo di attività innovative. E con il presidente Bonaccini a breve sosterremo ad esempio anche il progetto di 'sonorità' della lingua inglese negli asili nido: avviato l'anno scorso, lo rafforzeremo nel prossimo. E cerchiamo altre risorse per qualificazione strutture".

CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Nazionale delle Micro, Piccole e Medie Imprese

CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal Dorsaray INPS pagamenti cont./bull tips

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Bonus auto e moto, si parte lunedì

Immediata operatività di risorse per 650 milioni di euro

Arrivano lunedì 16 maggio gli incentivi verdi per auto e moto. Conto alla rovescia per la pubblicazione del decreto in Gazzetta ufficiale, che ne sancirà l'immediata operatività. Pronti a essere sbloccati 650 milioni di euro per il 2022, altrettanti nel 2023 e altri ancora nel 2024, per un totale di quasi due miliardi in tre anni. Per le vetture omologate Euro 6 è previsto un contributo massimo di 3.000 euro, più altri 2.000 euro in caso di eventuale rottamazione di un altro veicolo di classe inferiore all'Euro 5. Gli incentivi riguardano anche l'acquisto di motocicli, tre ruote e quadricicli, con un bonus fino a 3.000 euro che possono diventare 4.000 con la contestuale rottamazione di un veicolo con classe inferiore alla classe Euro 3. Gli incentivi per l'acquisto dei veicoli elettrici, ibridi, plug-in ed endotermiche sono concessi soltanto alle persone fisiche. Una piccola percentuale dei fondi è riservata alle società di car sharing per comprare veicoli elettrici, ibridi, plug-in. Sono previsti contributi ai piccole e medie imprese ma solo per l'acquisto di veicoli commerciali nuovi elettrici con la contestuale rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore ad Euro 4.

Il bonus per le auto elettriche

Per l'acquisto di auto elettriche, con prezzo fino a 35mila euro più Iva, si potrà chiedere un contributo di 3.000 euro, a cui potranno aggiungersi altri 2.000 euro se è contestualmente rottamata un'auto omologata in una classe inferiore a Euro 5. Questa categoria di ecobonus è finanziata con 220 milioni nel



2022, 230 milioni nel 2023 e 245 milioni nel 2024.

Veicoli ibridi plug-in

Per l'acquisto di veicoli ibridi plug-in, con prezzo fino a 45mila euro più Iva, è possibile chiedere un contributo di 2.000 euro a cui potranno aggiungersi ulteriori 2.000 euro con la rottamazione di un'auto inferiore a Euro 5. Per questa categoria di ecobonus sono previsti 225 milioni nel 2022, 235 milioni nel 2023 e 245 milioni nel 2024.

Auto endotermiche a basse emissioni

Per le auto a motorizzazione benzina, diesel e Gpl a basse emissioni, fatto salvo il limite di prezzo a 35 mila euro più Iva, il contributo potrà essere di 2.000 euro ma solo con rottamazione di un'auto omologata in una classe inferiore ad Euro 5. Questa categoria di ecobonus è finanziata con 170 milioni nel

2022, 150 milioni nel 2023 e 120 milioni nel 2024. I dettagli e i bonus: per veicoli di categoria M1 nuovi di fabbrica omologati in una classe non inferiore a Euro 6 (fascia 0-20 g CO₂ per Km) con prezzo pari o inferiore a 35.000 euro IVA esclusa, un contributo di 3000 euro e ulteriori 2000 euro se contestualmente viene rottamato un veicolo omologato di classe inferiore a Euro 5; per veicoli di categoria M1 nuovi di fabbrica omologati in una classe non inferiore ad Euro 6, con emissioni comprese nella fascia 21-60 grammi (g) di anidride carbonica (CO₂) per chilometro (Km), con prezzo risultante dal listino prezzi ufficiale della casa automobilistica produttrice pari o inferiore a 45.000 euro IVA esclusa, un contributo di euro 2.000 e di ulteriori euro 2.000 se è contestualmente rottamato un veicolo omologato in una classe inferiore ad Euro 5; per veicoli

di categoria M1 nuovi di fabbrica omologati in una classe non inferiore ad Euro 6, con emissioni comprese nella fascia 61-135 grammi (g) di anidride carbonica (CO₂) per chilometro (Km), con prezzo risultante dal listino prezzi ufficiale della casa automobilistica produttrice pari o inferiore a 35.000 euro IVA esclusa, un contributo di euro 2.000 se è contestualmente rottamato un veicolo omologato in una classe inferiore ad Euro 5; per veicoli di categoria L1e, L2e, L3e, L4e, L5e, L6e, L7e, nuovi di fabbrica, non oggetto di incentivazione ai sensi della lettera e), omologati in una classe non inferiore ad Euro 5, a condizione che sia praticato dal venditore uno sconto pari ad almeno il 5 per cento del prezzo di acquisto, un contributo del 40 per cento del medesimo prezzo d'acquisto, fino ad un massimo di euro 2.500 se è contestualmente rottamato un veicolo di categoria euro 0, 1, 2,

o 3 ovvero un veicolo che sia stato oggetto di ritargatura obbligatoria ai sensi del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 2 febbraio 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 76 del 2 aprile 2011; per veicoli elettrici nuovi di fabbrica delle categorie L1e, L2e, L3e, L4e, L5e, L6e e L7e è riconosciuto un contributo pari al 30 per cento del prezzo di acquisto, fino a un massimo di 3.000 euro. Il contributo di cui al primo periodo è pari al 40 per cento del prezzo di acquisto, fino a un massimo di 4.000 euro, nel caso sia consegnato per la rottamazione un veicolo di categoria euro 0, 1, 2 o 3 di cui si è proprietari o intestatari da almeno dodici mesi ovvero di cui sia intestatario o proprietario, da almeno dodici mesi, un familiare convivente; per veicoli commerciali di categoria NI e N2, nuovi di fabbrica, ad alimentazione esclusivamente elettrica, con contestuale rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore ad Euro 4, è riconosciuto un contributo di 4.000 euro per i veicoli NI fino a 1,5 tonnellate; un contributo di 6.000 euro per i veicoli N1 superiori a 1,5 tonnellate e fino a 3,5 tonnellate; un contributo di 12.000 euro per i veicoli N2 da 3,5 tonnellate fino a 7 tonnellate; è riconosciuto un contributo di 14.000 euro per i veicoli N2 superiori a 7 tonnellate e fino a 12 tonnellate. I contributi di cui alla presente lettera sono concessi in favore di piccole e medie imprese, ivi comprese le persone giuridiche, esercenti attività di trasporto di cose in conto proprio o in conto terzi.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

amicity

CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

STE.NI
EMPRESA TECNOLOGICA

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 067230459

Primo Piano

Economia, timori per i venti di crisi

Le major Usa frenano le assunzioni



Alcune delle grandi corporate americane stanno invertendo la rotta nelle assunzioni, dopo anni di ritmi frenetici, nel timore di possibili recrudescenze della crisi economica. Twitter le ha congelate. Amazon ha detto di avere un esubero di personale nei magazzini. Uber si è addirittura spinta più in là, dicendo ai suoi dipendenti di considerare le assunzioni "un privilegio", considerate le difficoltà dell'attuale congiuntura. L'inversione di tendenza in merito all'inserimento di personale ha sollevato seri interrogativi sulla direzione che sta prendendo il mercato del lavoro negli Stati Uniti, in un momento in cui i mercati azionari sono fortemente volatili per le preoccupazioni derivanti dall'aumento dei tassi di interesse. Gli economisti ritengono che, nel complesso, il mercato rimanga solido, con il tasso di disoccupazione al 3,6 per cento ad aprile, i licenziamenti a livelli storicamente bassi e molte aziende impazienti di assumere nuove persone (se sono in grado di tro-

varle). Anche se l'occupazione nel settore tecnologico è cresciuta rapidamente e ha intensificato la concorrenza nella ricerca di talenti in tutto il Paese, il settore ha registrato circa 8,7 milioni di lavoratori alla fine del 2021, ovvero il 5,7 per cento della forza lavoro complessiva degli Stati Uniti, secondo i dati del gruppo commerciale CompTia. Il rallentamento nelle assunzioni suggerisce che i dirigenti stanno diventando più avversi al rischio e "meno preparati a tollerare il concetto di crescita a tutti i costi", ha affermato Julia Pollak, capo economista presso ZipRecruiter. "Molte di queste aziende sono cresciute così velocemente durante la pandemia; forse si sono estese un po' troppo". Guardando alle singole aziende, la scorsa settimana Meta Platforms, casa madre di Facebook, ha fatto sapere che rallenterà i nuovi ingaggi, dopo aver raddoppiato le dimensioni del suo organico dal 2018 a oggi. L'amministratore delegato di Twitter,

Parag Agrawal, ha diffuso una nota giovedì dicendo che l'azienda sospenderà le assunzioni e riconsidererà le offerte di lavoro presentate finora ai candidati, mentre punta a ottenere risparmi sui costi di consulenze, viaggi e marketing, tra le altre cose inserite in una sorta di "spending review". Dara Khosrowshahi, ceo di Uber, ha detto al suo staff che l'azienda "tratterà le assunzioni come un privilegio", mentre cercherà di focalizzarsi sulla redditività, sulla scia di un cambiamento del mercato e del sentiment degli investitori. Aziende che hanno visto un boom nelle prime fasi della pandemia, come il rivenditore di auto usate online Carvana e il produttore di attrezzature per il fitness Peloton Interactive, stanno attraversando momenti difficili. La prima ha informato lo staff che taglierà il 12 per cento dei suoi dipendenti - 2.500 persone - mentre la seconda intende licenziare 2.800 addetti. Nelle aziende e nelle startup più piccole, molti imprenditori sa-

Delocalizzare?

Ora le aziende cambiano idea



Oltre il 60 per cento delle aziende manifatturiere europee e statunitensi prevede, nei prossimi tre anni, di far rientrare parte della propria produzione asiatica in Europa e negli Stati Uniti a causa della fragilità evidenziate da molte supply chain globali. Si tratta di quel processo di regionalizzazione della globalizzazione che sta riportando il Mediterraneo al centro dei commerci marittimi. Il controllo di terminal portuali, insediamenti produttivi e zone franche diventa quindi la chiave logistica per controllare meglio gli approvvigionamenti, evitando colli di bottiglia, intoppi e lungaggini di catene di fornitura troppo lunghe. E' quanto emerge da una ricerca di Srm, centro studi collegato a Intesa Sanpaolo, presentata all'evento "Progetto Mare" organizzato da Confindustria in collaborazione con Confindustria e Fincantieri e con il sostegno di Intesa Sanpaolo. L'accorciamento delle supply chain, cioè delle catene di approvvigionamento, spinge il reshoring, cioè l'avvicinamento degli impianti produttivi ai mercati nei quali i prodotti sono destinati. Nel 2021 si sono registrati 171 casi di reshoring che hanno interessato aziende italiane, appena meno della Francia, che ha avuto 174 casi, e ben più dei 122 casi di aziende inglesi e dei 98 di aziende tedesche. Per quanto riguarda l'Italia, il 44 per cento del reshoring proviene da imprese localizzate nel Far East, di cui il 33 per cento dalla Cina, un altro 22 per cento proviene dall'Europa orientale e dalla Russia.

ranno probabilmente maggiormente prudenti su come spendere i soldi della loro azienda, in un'era in cui potrebbe non essere così facile guadagnare in modo rapido, ha affermato Vinod Khosla, un importante venture capitalist. Ciò potrebbe indurre alcuni amministratori a procedere in modo diverso sull'opportunità di aggiungere nuove posizioni o espandere i propri team. Il cambiamento nel mercato del lavoro si estende oltre il settore tecnologico. Alla Scotts Miracle-Gro, società agricola e di prodotti per il giardinaggio, il ceo Jim Hagedorn ha detto agli investitori che la società punta a ridurre le sue spese generali di circa il 10 per cento prima del prossimo anno fiscale, diventando più snella e "più consapevole di ruoli, processi e altri problemi strutturali ridondanti che possono portare a ineffi-

cienze". Guardando tutti i settori dell'economia, la crescita dell'occupazione negli Stati Uniti è rimasta forte nelle professioni dei colletti bianchi e nella produzione manifatturiera, secondo Julia Pollak, chief economist di ZipRecruiter. "I datori di lavoro non hanno fretta di sbarazzarsi dei lavoratori. Al contrario, sono affamati di nuovi candidati e si stanno aggrappando ai lavoratori che hanno per tutta la vita", ha affermato. Nonostante questo, è probabile che le mosse di grandi e note società tecnologiche attirino l'attenzione e abbiano un effetto smisurato sul sentiment riguardo al mercato del lavoro, in particolare in un ambiente in cui molti sono ansiosi per il futuro dell'economia. "Le persone sono nervose", aggiunge Pollak, "e sono alla ricerca di tutti i segni e segnali di ciò che li attende".

ELPAL CONSULTING
 BUSINESS DEVELOPMENT - TRAINING - HR - LOGISTICS

IL MIO MIO
 REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO CON LE GRANDI
 PASSIONI IN AZIONE
 LE GRANDI IDEE

Lago Luigi Antonelli, 19 - 00145 Roma - Tel. 06 54110322

EUROPA TV

Economia Mondo

La fuga dei trader dagli investimenti rischiosi ha dimezzato, in poche settimane, il prezzo del Bitcoin e di altre criptovalute, spazzando via più di mille miliardi di dollari di denaro digitale da novembre a oggi. Per il mercato delle valute virtuali è abbastanza comune che ci siano oscillazioni incontrollate, ma anche gli investitori più esperti sono rimasti sconcertati dal fatto che il Bitcoin, la criptovaluta più popolare e diffusa, abbia perso circa metà del suo valore dai massimi dello scorso novembre. Un fatto ancor più rilevante se si considera che l'asset aveva invece mostrato una sostanziale tenuta nel biennio terribile della pandemia, con una significativa rivalutazione malgrado lo stallo dell'economia globale. Adesso, invece, investitori stanno fissando un punto di inflessione nei mercati finanziari, mentre i tassi di interesse aumentano e l'inflazione imperversa, e stanno rispondendo vendendo gli asset rischiosi. Quello delle crypto è stato un viaggio nelle profondità degli abissi. Lo scorso anno andavano alla grande e sembravano aver acquisito maggiore legittimità dopo anni in cui erano considerate un prodotto marginale e speculativo, circondato da molti aloni d'ombra. In alcuni casi, invece, lo sdoganamento era stato eclatante. Tra le grandi aziende, per esempio, Tesla aveva acquistato 1,5 miliardi di dollari in Bitcoin, spingendo i prezzi al rialzo.

La "grande fuga" dalle criptovalute Da novembre in fumo mille miliardi



Coinbase Global aveva quotato le sue azioni dando vita alla prima grande offerta pubblica incentrata sui Bitcoin. A novembre, Bitcoin ed Ethereum, due tra le criptovalute più popolari, avevano raggiunto massimi da record. Il 9 novembre, il Bitcoin era riuscito ad arrivare a un valore di 67.802,30 dollari, mentre l'Ethereum era valutato a 4.800 dollari. Ora sono entrambe in calo, rispettivamente del 58 e del 60 per cento rispetto alle sessioni di allora. Le criptovalute erano in calo anche prima della scorsa settimana, vittime di un'inflazione alle stelle. Si è parlato di Bitcoin e di altre valute digitali come coperture contro l'inflazione.

Ma l'effetto "a catena" ha avuto un esito diverso e lascia aperti ampi margini d'incertezza. L'aumento dell'inflazione sta spingendo la Federal Reserve statunitense ad aumentare i tassi di interesse più rapidamente, cosa che secondo gli investitori causerà un rallentamento della crescita economica. Risultato: gli stessi investitori stanno rinunciando agli asset rischiosi, tra cui le criptovalute. A peggiorare la situazione è il trading delle crypto, in origine una prerogativa degli investitori al dettaglio e ora dominato dagli investitori istituzionali, come gli hedge fund. Chi ha cercato la diversificazione nelle crypto si è trovato

Pechino rassicura: "Liquidità garantita per gli imprenditori"

La Banca centrale cinese ha dichiarato che farà leva su "diversi strumenti monetari" al fine di mantenere la liquidità ad un livello adeguato, garantendo al contempo una crescita stabile in termini di credito. La People's Bank of China ha reso noto in un comunicato online che l'indice di leva macroeconomica potrebbe aumentare, ma rimarrà all'interno di un intervallo ragionevole. La dichiarazione è stata rilasciata a seguito della pubblicazione dei dati relativi alla crescita del credito del mese di aprile, che hanno mostrato una forte contrazione dei nuovi prestiti denominati in yuan rispetto al livello del mese precedente, riflettendo un calo della domanda di finanziamento da parte delle imprese, in parte a causa dell'impatto della pandemia e dei lockdown imposti dal governo. La Banca centrale continuerà a ridurre i costi di finanziamento per le aziende e a offrire un sostegno mirato a quelle maggiormente colpite dall'epidemia. I dati più recenti hanno inoltre mostrato che l'M2, indicatore generale dell'offerta di denaro che riguarda il contante in circolazione e tutti i depositi, è aumentato del 10,5 per cento su base annua alla fine del mese di aprile.

spiazzato. Quando il prezzo si è abbassato, sia gli investitori retail sia quelli istituzionali, hanno fatto marcia indietro. E quando Coinbase ha riportato i risultati del primo trimestre martedì scorso, ha rivelato un'emorragia

nel numero di utenti. Alla chiusura di Borsa di giovedì, il titolo dell'azienda aveva perso l'82 per cento rispetto alla chiusura del primo giorno di quotazione in Borsa, poco più di un anno fa.

Il presidente venezuelano Nicolas Maduro ha affermato che l'Opec+ è "la risposta adeguata alla stabilità" del mercato petrolifero e dell'economia mondiale. La dichiarazione è giunta al termine di un incontro a Caracas con Mohammad Barkindo, segretario generale dell'Organizzazione dei Paesi Esportatori di Petrolio (Opec), che ha invitato i leader mondiali a non usare il petrolio come "arma politica". "I paesi dell'Opec+ rimarranno molto uniti, strettamente disciplinati, regolando il mercato petrolifero in base alle esigenze dell'umanità", ha affermato Maduro dopo la riunione. L'Opec+ produce il 71 per cento del petrolio mondiale e comprende i 14 membri dell'Opec (Algeria, Angola, Arabia Saudita, Ecuador, Emirati Arabi uniti, Gabon, Guinea Equatoriale, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Venezuela) e i produttori Non-Opec: Azerbaijan, Bahrein, Brunei, Kazakistan, Malaysia, Messico, Oman,

Opec+ contro le sanzioni a Mosca "Il petrolio resti fuori dalla politica"



Russia, Sudan, Sud Sudan. Nell'incontro, a quanto si è appreso, sono stati affrontati temi legati al mercato degli idrocarburi e alla geopolitica energetica. Dopo la riunione, Maduro ha criticato le sanzioni economiche contro la Russia a seguito dell'invasione dell'Ucraina, "tornate indietro come un boomerang contro la stabilità energetica, alimentare, finanziaria ed economica" del mondo. La visita del segretario Opec a Caracas "serve a consolidare la dottrina, i concetti e la strategia che abbiamo adottato come paese e come gruppo di Paesi Opec+ per lo sviluppo e la stabilità energetica del mondo", ha sottolineato il presidente venezuelano. Barkindo ha invitato i leader mondiali a rispettare i principi base dell'Opec. "Il petrolio non dovrebbe mai essere politicizzato, il petrolio deve essere depoliticizzato, il petrolio non può essere usato come arma politica o sanzionatoria", ha affermato.

Auto, da domani via agli incentivi Il mercato spera in una vera svolta

Conto alla rovescia per gli incentivi sulle auto e le moto verdi. Domani il decreto, che prevede sconti fino a 5mila euro, sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e diventerà subito operativo. Una boccata d'ossigeno per il mercato, messo a dura prova dalla guerra e dalla carenza di materie prime: in aprile le vendite hanno subito un crollo del 33 per cento rispetto allo stesso mese del 2021 e del 44,4 per cento se il confronto si fa con i livelli pre-Covid.

L'attesa stessa degli incentivi ha avuto un'influenza negativa, riducendo ulteriormente gli acquisti. Secondo le previsioni del Centro Studi Promotor, l'apporto sarà significativo e potrebbe determinare 200mila immatricolazioni in più. La piattaforma dove si possono effettuare le prenotazioni di auto partirà il 25 maggio, ma i contratti di vendita saranno validi già da domani. Il provvedimento, firmato dal presidente del Consiglio Mario Draghi il 6 aprile e seguito



con grande attenzione dal ministro dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti, destina 650 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024: quasi due miliardi in tre anni.

Gli sconti sul prezzo delle auto oscillano da 2mila, per i veicoli con motori tradizionali a basso impatto, fino a 5 mila euro in caso di acquisto di una elettrica pura con rottamazione di un mezzo inferiore agli Euro 5. Per sostenere gli incentivi, Giorgetti ha voluto la creazione di un fondo automotive da 8,7 miliardi che aiuterà anche

la transizione delle imprese verso la mobilità elettrica evitando evitando pesanti ripercussioni sull'occupazione. "I tempi sono stati più lunghi del previsto, ma ci siamo arrivati. Speriamo che gli incentivi auto servano a fare ripartire il mercato in difficoltà", ha commentato il viceministro allo Sviluppo Economico, Gilberto Pichetto. "E' una buona notizia che arriva con notevole ritardo, ma che darà comunque un apporto abbastanza significativo al mercato auto", ha spiegato Gian Primo Quagliano,

presidente del Centro Studi Promotor che conferma la previsione di 1.300.000 immatricolazioni nel 2022, con un calo molto significativo rispetto ai livelli precedenti la crisi. "La situazione - sottolinea Quagliano - resta comunque critica per tutti gli altri fattori negativi che stanno penalizzando la domanda, dagli effetti della pandemia alla guerra in Ucraina, al rallentamento dell'economia, alla ricomparsa dell'inflazione e alle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime".

Lo stop al grano fa volare i prezzi del riso mondiale

Volò il prezzo del riso a livello internazionale. Negli ultimi giorni il balzo, calcolato sull'anno, è stato del 21 per cento per effetto del crollo delle spedizioni di grano determinato dalla guerra tra Russia e Ucraina, dopo che anche l'India ha bloccato le esportazioni. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base dei dati della borsa di Chicago (Cbot) divulgati in occasione dell'iniziativa "Abbiamo riso per una cosa seria" che si svolge in questo fine settimana in tutta Italia (programma www.campagnamica.it) con i pacchi di riso della solidarietà della Focsv, 100 per cento italiano. La decisione dell'India aggrava l'emergenza alimentare mondiale poiché si tratta del secondo produttore mondiale di grano con l'obiettivo di esportarne ben 10 milioni di tonnellate nel corso del 2022 che ora - sottolinea la Coldiretti - mancheranno dal mercato con rincari dei prezzi che colpiscono soprattutto i consumatori poveri. In sostituzione del grano salgono la domanda e le quotazioni di riso, che registra quest'anno una crescita negli scambi del 4 per cento rispetto al 2021, con un picco di 53,4 milioni di tonnellate secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Fao ad aprile. Il consumo mondiale di riso nel 2022 - spiega Coldiretti - raggiungerà il record degli ultimi dieci anni con quasi 521 milioni di tonnellate, in aumento di 9 milioni rispetto all'anno precedente.

Il ministro Franco: "Malgrado la crisi l'Italia è robusta"

"La stima preliminare dell'Istat nel primo trimestre segnala una lieve flessione dell'attività ma la nostra economia mostra al tempo stesso segnali di robustezza". Lo ha detto il ministro dell'Economia, Daniele Franco, intervenendo al Forum 'Verso Sud' che si svolge a Sorrento. "Sono segnali incoraggianti che mostrano la tenuta della nostra economia", ha aggiunto Franco.



Il ministro ha ricordato che stiamo vivendo "una fase di difficoltà e di grande incertezza". "Lo shock che stiamo vivendo a causa dell'aumento eccezionale dei prezzi dell'energia e della guerra in Ucraina - ha spiegato Franco - provoca un rallentamento dell'attività economica e un surriscaldamento dei prezzi. Ma i fondamentali dell'Italia sono solidi e su questi dobbiamo fare leva per arginare le conseguenze".

Economia circolare: dalle banche una guida per famiglie e imprese

Quali vantaggi derivano dall'economia circolare? Come contribuire alla sua diffusione? A partire da queste domande si sviluppa la guida "Economia circolare, di cosa si tratta e come sostenerla in banca". Attraverso questo nuovo vademecum è quindi possibile orientarsi nel mondo della finanza sostenibile e nelle nuove modalità di consumo e di produzione, sempre più rispettose dell'ambiente e delle persone. Realizzata dall'Abi, l'Associazione bancaria italiana, in collaborazione con le banche e con le Associazioni



dei consumatori, l'iniziativa rientra nell'impegno comune di promuovere gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda globale 2030 delle Nazioni Unite, offrendo un pratico strumento di conoscenza ai cittadini anche meno esperti. "La guida mette al centro il

cittadino e la sua capacità di svolgere un ruolo significativo nello sviluppo di pratiche sostenibili. Questo vademecum rappresenta il secondo numero della collana editoriale promossa da Abi e Associazioni dei consumatori nell'ambito dei lavori su sostenibilità in

banca e Agenda 2030", si legge in una nota. "Questo nuovo strumento articolato in domande e risposte, anche attraverso approfondimenti ed esempi, fornisce le principali informazioni sul contesto in cui si sviluppa l'attenzione per l'economia circolare e su come sostenerla, sui principali benefici per famiglie e imprese".

La guida è in formato digitale accessibile ed è disponibile online - anche in versione dinamica - sul sito dell'Associazione bancaria, www.abi.it.

Economia Europa

Guerra in Ucraina peggio del Covid Soffrono le "grandi firme" del lusso

La guerra in Ucraina penalizza i grandi gruppi del lusso. Le capitalizzazioni delle multinazionali si assottigliano, come nemmeno era accaduto con il Covid, coi titoli che mostrano un andamento in calo, che sembra proseguire. Un esempio per tutti la francese Lvmh, che ha chiuso la settimana in Borsa a Parigi sui livelli di aprile 2021, a 581,3 euro (+2,8 per cento), dopo un primo picco negativo a 550 euro l'8 marzo scorso e un ulteriore ribasso a 542,6 il 9 maggio. Certamente meglio dei 287,9 euro del 18 marzo 2020, ma molto peggio del massimo storico a 758 euro del 5 gennaio scorso, l'apice di una progressione costante nel precedente anno e mezzo. La capitalizzazione si è ridotta a 293,4 miliardi a fronte dei 328,6 miliardi del giugno 2021. Per Ke-



ring la pandemia era stata una breve parentesi, che l'aveva portata a un minimo a 357,6 euro il 18 marzo 2020, per crescere poi fino al massimo di 792,1 euro del 12 agosto 2021 e mantenersi al 5 gennaio 2022 a 740,8 euro. Con il conflitto in Ucraina ora ha terminato la settimana a 460,1 euro (+2,4

per cento). La capitalizzazione è a 57,3 miliardi di euro, quasi metà dei 91,9 miliardi del giugno scorso e ben al di sotto dei 68 del gennaio 2021, nonostante ricavi nel primo trimestre 2022 a 4,9 miliardi (+27,4 per cento). Richemont ha chiuso la settimana a 106,5 franchi (102,2 euro, +1,3 per cento) e, se nel 2020

aveva patito l'effetto pandemia, arrivando fino a 49,4 franchi, il 7 dicembre 2021 era balzata a 144,7. La capitalizzazione della holding di Ginevra dell'alta orologeria e gioielleria, ora è di 61,1 miliardi di franchi (58,6 euro), a confronto dei 65,1 miliardi di franchi del giugno scorso.

Nei Paesi Bassi carovita al top: ad aprile +9,6%

Secondo l'organismo dei servizi statistici dei Paesi Bassi (Cbs), l'indice dei prezzi al consumo (Cpi) è aumentato del 9,6 per cento ad aprile, tenuto conto dei numeri nello stesso mese dell'anno precedente. L'andamento dei prezzi dell'energia e del carburante ha avuto un effetto al ribasso sul tasso d'inflazione, mentre l'andamento dei prezzi dei generi alimentari e degli alloggi ha avuto un effetto al rialzo. Per quanto riguarda i prezzi dell'energia, il loro aumento su base annua ad aprile è stato meno consistente rispetto a marzo. Infatti, l'energia costava il 136 per cento in più ad aprile rispetto ad un anno prima, sebbene ci sia una certa differenza anche rispetto al 157 per cento registrato del mese di marzo. Ad oggi, l'energia è infatti, uno dei punti cardine dell'economia e contribuisce in maniera significativa all'inflazione nel suo complesso. L'aumento dei prezzi dei carburanti è stato del 24,8 per cento rispetto ad aprile 2021. A marzo, i carburanti erano più cari del 36,5 per cento rispetto a un anno prima. Il governo ha cercato di modificare l'andamento che si era delineato a marzo. Ha infatti ridotto l'accisa sui carburanti per il periodo dal 1° aprile al 31 dicembre.

Grazie ai vaccini profitti triplicati per la BioNTech

L'azienda per le biotecnologie tedesca BioNTech ha comunicato che, nel primo trimestre del 2022, ha triplicato fatturato e profitti su base annua. I ricavi totali sono saliti da 2,05 a 6,37 miliardi di euro, mentre l'utile netto è aumentato da 1,12 a 3,7 miliardi di euro. Tuttavia, per l'intero anno in corso, la società ipotizza ancora un calo dei ricavi tra 13 e 17 miliardi di euro, rispetto ai poco meno di 19 miliardi di euro del 2021. Come riferisce il quotidiano "Handelsblatt", i risultati di BioNTech sono dovuti al vaccino contro il Covid-19 che l'azienda ha sviluppato con il gruppo farmaceutico statunitense Pfizer. Entro aprile scorso, le due imprese hanno concluso accordi di fornitura per circa 2,4 miliardi di dosi del preparato nel 2022. Intanto, l'amministratore delegato di BioNTech, Ugur Sahin, vede la propria società in una posizione di forza continua, sia nel campo del coronavirus sia in altre aree terapeutiche. Al riguardo, l'amministratore delegato ha affermato: "Abbiamo ulteriormente ampliato la nostra posizione di leadership nel settore dei vaccini per il Covid-19 e disponiamo di dati incoraggianti per la nostra terapia Car-T sul trattamento dei tumori solidi".

Intesa sulla tutela dei giudici Più vicino il sì al Pnrr polacco

La Polonia ha chiuso i negoziati con Bruxelles sul piano di ripresa post-Covid (il Pnrr polacco), che dovrebbe consentirne il rapido sblocco da parte della Commissione europea. Lo ha annunciato il governo di Varsavia. "Sia la squadra polacca sia la squadra creata dal presidente della Commissione europea hanno raggiunto un accordo sul contenuto" dei punti principali dell'accordo, ha affermato il portavoce del governo polacco Piotr Muller. Secondo lui, questo significa che il piano di risanamento, per un valore complessivo di circa 35 miliardi di euro, "dovrebbe essere formalmente approvato" a breve, una volta accettato definitivamente da Bruxelles. "In questo momento stiamo aspettando un ultimo passo dalla Commissione europea", ha aggiunto Muller. Secondo il rappresentante polacco presso l'Ue, Andrzej Sados, la procedura dovrebbe concludersi a inizio giugno. Il piano polacco di ripresa post-Covid è stato bloccato da Bruxelles a causa dei conflitti sullo stato della



giustizia in Polonia e in particolare dell'esistenza della Camera disciplinare della Corte suprema, organismo accusato di ledere l'indipendenza dei giudici. La Commissione europea ha sottolineato in un tweet che "il piano polacco dovrebbe includere impegni per smantellare la Camera disciplinare, riformare il regime disciplinare e reintegrare i giudici illegalmente licenziati". Secondo il ministro polacco dello Sviluppo e della Tecnologia, citato dal-

l'agenzia Pap, la Polonia ha accettato di smantellare la Camera disciplinare e di introdurre "alcune modifiche" al regime durante la seconda metà di quest'anno. La Camera disciplinare faceva parte di un'importante revisione del sistema giudiziario polacco, visto in seno all'Ue come un passo indietro rispetto agli standard democratici europei. Varsavia giustifica questi cambiamenti con il desiderio di combattere la corruzione all'interno della magistratura.

Covid

**Vaccino Italia:
aggiornamento
137.289.630
sommministrazioni**



Sono 137.289.630 le dosi di vaccino antiCovid 19 somministrate in Italia, pari al 96,8% delle 141.897.457 consegnate. Distribuite, 95.340.748 dosi Pfizer BioN-Tech, 25.443.625 Moderna, 11.514.521 Vaxzevria, 6.726.093 Pfizer pediatrico, 1.849.470 Janssen e 1.023.000 Novavax. Il dato è del report specifico del Ministero della Salute aggiornato alle 6.16 di oggi. Per quanto riguarda la platea over 12, sono 49.385.347 le persone con almeno una dose, pari al 91,46% della popolazione, mentre la dose addizionale/ri-chiamo (booster) è stata fatta a 39.457.676 persone, pari all'82,71% della popolazione potenzialmente destinataria.

**Corea Nord,
altri 174.000
contagi
e 21 decessi**

La Corea del Nord ha riportato altri 21 decessi per il Covid-19 e ulteriori 174.400 persone "in stato febbrile" a livello nazionale, segnalando uno scenario in peggioramento: la Kcna ha rilasciato i dati aggiornati della crisi pandemica dopo che il leader Kim Jong-un ha presieduto una riunione mattutina del Politburo, definendo il coronavirus "un grande tumulto dalla fondazione del Paese". Un totale di 524.440 persone ha mostrato sintomi di febbre tra fine aprile e il 13 maggio, secondo la Kcna, di cui 243.630 guarite e circa 280.810 in cura. Giovedì lo Stato eremita ha ufficializzato il primo focolaio in oltre due anni di pandemia.

Long Covid, rischi di gravi anomalie nella coagulazione del sangue

Studio University College di Londra



Le persone che soffrono della sindrome del "long Covid" possono sviluppare un rischio maggiore di anomalie nella coagulazione del sangue e conseguenti trombosi. Ad affermarlo è un recente studio pubblicato su "Blood Advances" da scienziati del Dipartimento di ematologia dell'University College London Hospital. Gli studiosi hanno anche scoperto che è quattro volte più probabile trovare questa anomalia del sangue in coloro che mostrano difficoltà con l'esercizio fisico a più di 12 settimane dopo l'infezione da Covid. La ricerca è la prima a segnalare un'associazione tra valori di coagulazione del sangue anormali e ridotta capacità di esercizio fisico. Secondo gli autori, offre "nuove importanti informazioni sui potenziali meccanismi alla base degli effetti a lungo termine dell'infezione da Covid". "Per definizione, questa sindrome si verifica quando si manifestano sintomi correlati al Covid molto tempo dopo l'inizio dell'infezione che non possiamo attribuire a nessun'altra causa o diagnosi", ha spiegato l'autrice dello studio Nithya Prasannan. In futuro, la dottoressa Prasannan e i suoi colleghi mirano a valutare le analisi del sangue dei pazienti studiati nel corso di questa prima ricerca utilizzando diverse piattaforme, per valutare come il rischio di trombosi po-

trebbe cambiare con la progressione dei sintomi. Il "long Covid" è una condizione che si verifica in persone precedentemente infettate e provoca sintomi che persistono mesi dopo l'inizio dell'infezione. Quelli comuni includono affaticamento, dolore toracico, mancanza di respiro e confusione e uno studio stima che fino alla metà di tutte le persone guarite dal Covid continuano a manifestare sintomi persistenti.

Da uno studio pubblicato su The Lancet Respiratory Medicine e coordinato dal China-Japan Friendship Hospital emerge che nonostante siano passati due anni dal loro ricovero, più della metà dei pazienti finiti in ospedale per Covid riferisce di avere ancora sintomi. La ricerca ha seguito 1.192 persone malate di Covid e ricoverate a Wuhan tra il 7 gennaio e il 29 maggio 2020, durante la prima ondata. Dopo due anni, il 55% accusava almeno un sintomo legato alla malattia, in particolare problemi di affaticamento, disturbi del sonno, bassa capacità di esercizio fisico, problemi di salute mentale.

La salute fisica e mentale dei pazienti risulta comunque in miglioramento nel tempo: la quota di chi riferisce sintomi dopo due anni è infatti più bassa rispetto al 68% che riporta problemi associati alla malattia a sei mesi di distanza dalla guarigione

Pandemia, penalizzati economicamente i più giovani
Studio preliminare Geography of Covid (Espon)
Più alta anche la quota dei Neet



È quella dei giovani la fascia di popolazione che ha pagato il prezzo più alto per la crisi economica e sociale innescata dalla pandemia di Covid-19. A dirlo è lo studio preliminare Geography of Covid condotto dal programma di cooperazione europeo Espon, specializzato in analisi regionali. Secondo l'analisi di Espon infatti la disoccupazione giovanile nelle regioni dell'Unione europea è aumentata del 21,81% rispetto ai livelli pre-pandemia. Dei giovani rimasti senza lavoro, quelli più a rischio erano impiegati nei settori più interessati dalle restrizioni imposte per arginare la diffusione del Covid-19: i servizi di alloggio e ristorazione, il commercio all'ingrosso e quello al dettaglio. Le economie locali basate principalmente su tali settori sono dunque quelle che hanno registrato una crescita più marcata del tasso di disoccupazione giovanile. Gli Stati membri dell'Unione europea presentano un quadro variegato: Slovenia, Lituania e Bulgaria hanno registrato l'aumento più significativo del tasso di disoccupazione giovanile, rispettivamente il 76,8, il 68,5 ed il 63,2%. All'interno dei singoli Paesi a essere colpite più duramente sono state le regioni a vocazione turistica, che hanno registrato un forte aumento della disoccupazione giovanile durante la pandemia. Nel settore del turismo, infatti, i giovani hanno spesso dei contratti a termine, il che li rende più vulnerabili ai licenziamenti. Più difficile anche l'accesso al mercato del lavoro per i neo-laureati, un fenomeno visibile soprattutto nei grandi centri urbani che spesso sono sede di università. Dalla ricerca è emerso che gli enti locali hanno messo a punto iniziative di sostegno sociale a favore dei segmenti svantaggiati della popolazione, considerati più esposti alla crisi economica e sociale durante la pandemia, tra cui giovani, donne, bambini e senzatetto. Oltre alla disoccupazione giovanile, l'emergenza sanitaria ha fatto innalzare anche la quota di Neet, ossia di persone non impegnate né nel lavoro né nella formazione, soprattutto nella fascia di età che va dai 15 ai 29 anni. I giovani lavoratori, inoltre, sono stati interessati anche da un moderato aumento del tasso di rischio di povertà in metà dei paesi dell'Ue. Secondo un sondaggio condotto da Eurofound nella primavera del 2021, citato dallo studio, quasi i due terzi dei giovani tra i 18 e i 34 anni erano a rischio di depressione: il deterioramento della salute mentale era particolarmente accentuato tra coloro che avevano perso il lavoro.

SPECIALE MEDICINA INNOVATIVA

Lotta al Parkinson, Gemelli in campo con l'innovazione

Effettuato al Policlinico un intervento di Stimolazione Cerebrale Profonda Parkinson con tutte le tecnologie più avanzate attualmente a disposizione



Dal neuronavigatore, allo stimolatore innovativo, agli elettrocateretri direzionali, al software per la verifica del posizionamento degli elettrodi. Le strumentazioni più all'avanguardia (e più precise di sempre) sono state utilizzate 'al completo' per la prima volta in Italia presso la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, per la terapia chirurgica del Parkinson (Deep Brain Stimulation) su un paziente di 52 anni. Un formidabile en plein di gioielli tecnologici, quelli più all'avanguardia, per una procedura ultraprecisa, mininvasiva e sicura per il paziente.

Un nuovo traguardo nel trattamento chirurgico del Parkinson è stato raggiunto presso la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS. Per la prima volta in Italia, il dottor Tommaso Tufo, neurochirurgo del Policlinico Gemelli, ha effettuato l'impianto di Percept PC™ con elettrodi direzionali, il neurostimolatore per la terapia di stimolazione cerebrale profonda (Deep Brain Stimulation, DBS) sviluppato da Medtronic, utilizzando tutte le tecnologie più avanzate attualmente disponibili. L'intervento, realizzato su un paziente di 52 anni, affetto da Parkinson, rappresenta un 'first' nel suo genere. Per la prima volta, infatti, sono state sfruttate tutte insieme le ultime tecnologie di Medtronic: l'imaging intraoperatorio (O-arm), il neurostimolatore Percept PC™, con elettrocateretri direzionali e, a impianto avvenuto, la ricostruzione del posizionamento degli elettrodi, con un software dedicato. "L'intervento di stimolazione cerebrale profonda (Deep Brain Stimulation, DBS) - spiega il dottor Tufo - è una tecnica da tempo validata (il primo impianto di questo tipo effettuato al Gemelli, che fu anche uno dei primi in Italia, risale al 1996), che trova indicazione nei disturbi del movimento come malattia di Parkinson, tremore essenziale e distonia, quando la terapia medica non abbia dato risultati ottimali o sia gravata da importanti effetti collaterali. Questo trattamento è riservato a pazienti giovani, di età inferiore a 65 anni, che rispondono poco alla terapia medica o che presentino dalla stessa effetti collaterali disabilitanti, come effetti on-off, fluttuazioni motorie, blocchi". Questi interventi agiscono sui sintomi del Parkinson, ma non lo curano. Consentono però di ottenere una sorta di 'ringiovanimento' della malattia; per il

paziente è come tornare indietro alle prime fasi del suo Parkinson. È come essere in trattamento con un farmaco ideale 'H24', compresa la notte, a dosaggio costante. Il paziente può attendersi un miglioramento dei sintomi motori e si riesce a ridurre la terapia farmacologica. La risposta a questo trattamento ha anche una buona durabilità. "Abbiamo osservato un buon controllo dei sintomi della malattia - ricorda il dottor Tufo - anche nei soggetti sottoposti a questi impianti vent'anni fa, con neurostimolatori di certo molto meno performanti di quelli che utilizziamo oggi". La DBS consiste nell'impianto di un neurostimolatore, (una sorta di pacemaker del cervello), costituito da un generatore che, come quello del pacemaker cardiaco, viene alloggiato in una tasca cutanea sotto la clavicola, e di un microelettrodo che viene posizionato a livello dei nuclei della base, strutture nervose che si trovano nelle profondità del cervello. Per realizzare questo delicato impianto nel cervello si ricorre a una tecnica neurochirurgica (stereotassica) molto precisa. "Questa tecnica negli ultimi anni si è evoluta - spiega il dottor Tufo - grazie all'impiego di tecnologie e strumentazioni di sala operatoria che consentono di essere mininvasivi e ultra-precisi. Per 'centrare' la zona dell'impianto si utilizza un 'neuronavigatore' (uno speciale computer di sala operatoria), che guida la mano del neurochirurgo

sulle 'strade' cerebrali, fino ai nuclei della base, seguendo una sorta di Google map tridimensionale, ricostruita a partire dalle immagini della risonanza magnetica cerebrale del paziente. Grazie al sistema di Imaging 3D Intraoperatorio e al Neuronavigatore Medtronic, la procedura DBS viene eseguita con la tecnica fiducial-less, che evita l'utilizzo del casco stereotassico o delle viti ossee, garantendo però la massima precisione chirurgica e semplificando il flusso della procedura. I neuro-navigatori computerizzati vengono collegati a loro volta ad una specie di TAC intraoperatoria ('O-arm') che permette di controllare la posizione degli elettrodi in tempo reale, direttamente in sala operatoria. È un'importante innovazione; in precedenza era necessario, finito l'intervento, spostare il paziente in radiologia per effettuare una TAC di controllo postoperatoria". Dopo aver impiantato gli elettrodi nelle appropriate zone del cervello, si fanno passare sottocute i cateteri che li collegano al generatore di impulsi (una 'batteria' di pochi centimetri), alloggiato in una tasca sottocutanea, sotto la clavicola. Alcuni di questi generatori sono oggi ricaricabili dall'esterno, possono durare fino a 25 anni e non devono essere sostituiti, come accadeva un tempo. I primi interventi di DBS sono stati fatti a inizio anni '90; da allora la tecnologia è evoluta in maniera rapidissima, fino agli attuali sofisti-

catissimi sistemi. "Gli elettrodi utilizzati oggi - prosegue il dottor Tufo - sono direzionali, hanno cioè varie faccette di stimolazione, che consentono di indirizzare la stimolazione in maniera molto precisa. Anche i generatori consentono di effettuare stimolazioni 'personalizzate' a seconda del paziente e i più evoluti sono in grado di leggere l'attività cerebrale (sensing), permettendo di modulare la stimolazione in base all'attività cerebrale del paziente (cosiddetto closed loop), grazie ad un software dedicato, che è stato appena rilasciato. Tutto questo riduce molto anche il rischio di effetti indesiderati che si osservano con la stimolazione classica (abbassamento del timbro della voce ed effetti sulla produzione del linguaggio)". "Questi nuovi strumenti, utilizzati per la prima volta tutti insieme qui al Policlinico Gemelli - sottolinea il professor Alessandro Olivi, direttore della UOC di Neurochirurgia del Gemelli, ordinario di Neurochirurgia all'Università Cattolica - consentono di rendere più preciso, efficace e sicuro questo trattamento. È la prima volta in Italia che viene usato il 'pacchetto' completo, grazie all'impegno della Fondazione Policlinico Gemelli che, rispondendo alla nostra richiesta, ha voluto investire in nuove tecnologie e in terapie personalizzate". Gli studi effettuati hanno dimostrato che la stimolazione cerebrale profonda eseguita con il sistema Medtronic per terapia DBS è efficace nel controllo del tremore essenziale, della distonia e dei sintomi della malattia di Parkinson che non vengono controllati in maniera adeguata tramite terapia farmacologica. La DBS Medtronic inoltre è approvata per il trattamento dell'epilessia refrattaria.

"L'innovazione del sensing - sottolinea Antonella Grassi, responsabile della divisione Neuromodulation di Medtronic in Italia - rappresenta un contributo importante allo sviluppo di terapie personalizzate in grado di miglio-

rare la qualità della vita dei pazienti e al passo con l'innovazione tecnologica. Inoltre, la precisione delle rilevazioni e i programmi di visualizzazione collegati a device mobili e computer permettono al medico di verificare nel dettaglio e con facilità tutti i parametri che gli servono per impostare un percorso fatto su misura".

Informazioni sulla terapia DBS di Medtronic

La terapia DBS è attualmente approvata in molti paesi del mondo, compresi gli Stati Uniti e l'Europa, per il trattamento della malattia di Parkinson di insorgenza più o meno recente, del tremore essenziale, della distonia primaria, dei sintomi invalidanti dell'epilessia e dei disturbi ossessivi compulsivi resistenti al trattamento.

Medtronic è stata la prima azienda negli Stati Uniti a offrire sistemi DBS a compatibilità condizionata alla risonanza magnetica del corpo intero per consentire ai pazienti di sottoporsi a scansioni sicure di qualsiasi parte del corpo in determinate condizioni. Dal 1987, più di 175.000 dispositivi Medtronic DBS sono stati impiantati in tutto il mondo per il trattamento di disturbi motori e di altre indicazioni.

Informazioni su Medtronic

Medtronic plc, con sede principale a Dublino in Irlanda, è una delle più importanti aziende globali di Healthcare Technology, che affronta con coraggio le sfide e i problemi di salute che l'umanità si trova a sostenere, cercando e trovando soluzioni. La Sua Missione consiste nell'alleviare il dolore, ridare la salute e prolungare la vita di milioni di persone in tutto il mondo. Le terapie e soluzioni innovative offerte da Medtronic sono ideate e realizzate da un team globale di oltre 90.000 persone in 150 Paesi e sono in grado di curare oltre 70 patologie, grazie a dispositivi cardiaci, robotica chirurgica, pompe per insulina, strumenti chirurgici, sistemi di monitoraggio del paziente e molti altri strumenti. Contando su molteplici competenze volte a garantire maggiore efficienza del Sistema e migliori esiti clinici, fornisce tecnologie all'avanguardia oltre a un'assistenza basata sulla conoscenza e ad esperienze che mettono le persone sempre al primo posto. Per ulteriori informazioni su Medtronic (NYSE:MDT) clic su www.Medtronic.com e @Medtronic su Twitter e LinkedIn.

Digitale, tra gli Stati dell'Ue raggiunto l'accordo per la nuova direttiva sulla cybersecurity

La nuova direttiva introduce misure di vigilanza più rigorose per le autorità nazionali e obblighi di esecuzione più severi

La Commissione europea accoglie "con favore" l'accordo politico raggiunto dal Parlamento europeo e dagli Stati membri dell'Ue sulla direttiva relativa a misure per un livello comune elevato di cybersecurity nell'Unione (direttiva NIS 2) proposta dalla Commissione nel dicembre 2020. Con un ambito di applicazione più vasto grazie alle nuove norme che obbligheranno un maggior numero di soggetti e settori a prendere misure di gestione dei rischi, quindi, "la direttiva contribuirà ad aumentare il livello di cybersecurity in Europa nel medio e lungo termine" disciplinando "soggetti di medie e grandi dimensioni che operano in diversi settori cruciali", imponendo "più rigorosi i requisiti di sicurezza imposti alle imprese" con l'alta dirigenza "responsabile in caso di mancato rispetto degli obblighi", allo stesso tempo aumentando "la condivisione delle informazioni e la cooperazione" a livello nazionale e Ue.

NUOVO APPROCCIO ALLA CYBERSECURITY

Le attuali norme per la sicurezza di reti e sistemi informativi (direttiva NIS) sono state il primo atto legislativo a livello dell'UE sulla cybersecurity e hanno spianato la strada a un significativo cambiamento della mentalità e dell'approccio istituzionale e normativo alla cybersecurity in molti Stati membri. "Nonostante gli importanti risultati conseguiti e il loro impatto positivo- segnalano dalla Commissione Ue- è stato necessario aggiornarle a causa del crescente grado di digitalizzazione e interconnessione della nostra società e dell'aumento del numero di attività informatiche dolose a livello mondiale". L'accordo politico raggiunto dal Parlamento europeo e dal Consiglio è ora soggetto all'approvazione formale dei due colegislatori. Una volta pubblicata nella Gazzetta



zetta ufficiale dell'UE, la direttiva entrerà in vigore 20 giorni dopo e gli Stati membri la dovranno poi recepire nel diritto nazionale. Gli Stati membri avranno 21 mesi per recepire la direttiva nei rispettivi ordinamenti giuridici nazionali.

NUOVA DISCIPLINA NECESSARIA PER LE MINACCE INFORMATICHE

Per far fronte "a una maggior esposizione alle minacce informatiche in Europa", la direttiva NIS 2 "disciplina i soggetti di medie e grandi dimensioni che operano in diversi settori cruciali per l'economia e la società", tra cui i fornitori di servizi pubblici di comunicazione elettronica, i servizi digitali, il trattamento delle acque reflue e la gestione dei rifiuti, la fabbricazione di prodotti essenziali, i servizi postali e di corriere e la pubblica amministrazione. Alla luce "delle sempre più numerose minacce alla sicurezza emerse durante la pandemia di Covid-19", la direttiva NIS 2 regola anche "più ampiamente il settore

sanitario, includendo ad esempio i fabbricanti di dispositivi medici". La direttiva NIS 2 rende anche "più rigorosi i requisiti di sicurezza imposti alle imprese, tratta della sicurezza delle catene di fornitura e delle relazioni con i fornitori". Inoltre, prevede che "l'alta dirigenza sia ritenuta responsabile in caso di mancato rispetto degli obblighi in materia di cybersecurity". La nuova direttiva "semplifica gli obblighi di notifica, introduce misure di vigilanza più rigorose per le autorità nazionali e obblighi di esecuzione più severi e intende armonizzare i regimi sanzionatori in tutti gli Stati membri". La direttiva inoltre contribuirà ad "aumentare la condivisione delle informazioni e la cooperazione" in materia di gestione delle crisi informatiche a livello nazionale e dell'UE.

NECESSARIO UN QUADRO GIURIDICO ADEGUATO

"Abbiamo lavorato sodo per la trasformazione digitale della nostra società. Negli ultimi mesi abbiamo introdotto una serie di

elementi chiave, come la legge sui mercati digitali e la legge sui servizi digitali- dice Margrethe Vestager, vicepresidente esecutiva della Commissione per l'Europa pronta per l'era digitale- Ed oggi gli Stati membri e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo sulla direttiva NIS 2. È una nuova importante svolta nella strategia digitale europea, voluta questa volta per tutelare cittadini e imprese e accrescere la fiducia nei servizi essenziali". La cybersecurity "è sempre stata fondamentale, in quanto mette al riparo la nostra economia e società dalle minacce informatiche, ma ora che procediamo verso la transizione digitale diventa critica- aggiunge Margaritis Schinas, vicepresidente della Commissione Ue per la Promozione dello stile di vita europeo- L'attuale contesto geopolitico fa sì che sia ancora più urgente per l'UE garantire un quadro giuridico adeguato allo scopo. Concordando norme più stringenti, stiamo onorando l'impegno a rafforzare gli standard di cybersecurity nell'UE.

Oggi l'UE si dimostra chiaramente determinata a promuovere la preparazione e la resilienza alle minacce informatiche che colpiscono le nostre economie, le nostre democrazie e la pace."

ADATTARE LA SICUREZZA ALLE NUOVE REALTÀ

Le minacce informatiche "si fanno più pericolose e complesse. Era imperativo adattare il quadro della sicurezza alle nuove realtà e tutelare i nostri cittadini e le nostre infrastrutture- segnala Thierry Breton, Commissario Ue per il Mercato interno- Nell'attuale panorama della cybersecurity, è capitale poter cooperare e condividere tempestivamente le informazioni. Con l'accordo sulla NIS 2 aggiorniamo le norme per garantire un maggior numero di servizi essenziali alla società e all'economia. Si tratta quindi di un importante passo avanti. Questa strategia andrà ad arricchirsi della futura legge sulla cyberresilienza, che garantirà una maggior sicurezza d'uso dei prodotti digitali". La cybersecurity è una delle principali priorità della Commissione e il fondamento di un'Europa digitale e connessa.

La prima normativa dell'UE sulla cybersecurity, la direttiva NIS, entrata in vigore nel 2016, ha contribuito a conseguire un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informatici in tutta l'UE. Nel dicembre 2020 la Commissione ne ha proposto la revisione nell'ambito dell'obiettivo strategico principale di rendere l'Europa pronta per l'era digitale. Il regolamento dell'UE sulla cybersecurity, in vigore dal 2019, ha apportato all'Europa un quadro di certificazione della cybersecurity per prodotti, servizi e processi, rafforzando anche il mandato dell'Agenzia dell'UE per la cybersecurity (ENISA).



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032